

In quinta pagina

La requisitoria del PM Corrias al processo dell'Immobiliare contro l'«Espresso»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 349

Soddisfazione in Polonia per l'accordo sullo statuto delle truppe sovietiche

(Nella foto: il ministro degli Esteri sovietico Dimitri Scepliov)

In 3ª pagina il nostro servizio



Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1956

CONSEGUENZE DEL «RILANCIO», ATLANTICO E DELLE MANOVRE DEI MONOPOLI

E' probabile l'aumento delle spese militari mentre si prepara l'aggravio delle tariffe elettriche

Le decisioni del Consiglio atlantico e gli scopi della campagna bellicista del giornale della FIAT - Il ministro dell'industria Cortese espone alla Camera i propositi del governo in materia tariffaria



Clara Luce se ne va ieri è stata la giornata degli addii ufficiali; in mattinata il ministro degli Esteri Martini ha offerto a Villa Madama un pranzo all'ex-ambasciatrice e, al brindisi, ha detto: «Non v'è angolo di questa terra ove il suo grinzoso sorriso, la sua cordiale gentilezza, la sua schietta parola non siano conosciuti». In serata la signora Luce ha offerto il pranzo di commiato a Segni, Saragat, Martino e agli altri ministri

Nuove e forti spese militari sono da attendersi a breve scadenza. Della entità e dei tempi di queste nuove spese è possibile che si occupi il Consiglio dei ministri in data da prossima riunione, nel corso della quale il ministro Martini riferirà sulle decisioni del recente Consiglio atlantico. Come è ben noto, a tale riunione parteciparono anche il ministro della Difesa Faviani e il ministro del Tesoro Medici, e la stessa delegazione italiana si sarebbe fatta parte attiva nel proporre ulteriori carichi finanziari per i Paesi membri della NATO e quindi per l'Italia stessa. L'aumento delle spese militari è anche in rapporto a quella «atomizzazione» degli armamenti europei che un altro dei frutti del rilancio atlantico.

Un articolo della Pravda sull'Ungheria in risposta a un discorso di Kardeli

La funzione del partito e quella dei Consigli operai - Considerazioni dell'organo del Comitato centrale del PCUS su alcuni aspetti della esperienza jugoslava - La «Borba» e «Politika» riproducono il testo dell'articolo

MOSCA, 18. — Nel corso di una recente sessione dell'Assemblea jugoslava uno dei principali dirigenti dei comunisti jugoslavi, il compagno Kardeli, aveva dedicato la maggior parte del suo intervento ai fatti di Ungheria. Nella Pravda di oggi le posizioni da lui prese in tale occasione vengono commentate da I. Pavlov, in un articolo di cui riproduciamo i brani essenziali.

Kronstadt i quali dicevano noi siamo per i soviet senza i comunisti. Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" — forse anche "a sinistra dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione".

ATTACCANDO DURAMENTE LA POLITICA DEL GOVERNO DI GUY MOLLET

Mendès France propone un incontro delle grandi potenze

Secondo l'uomo politico radicale tutta la politica francese è un errore, la cui revisione deve cominciare da una giusta soluzione del problema algerino - Bidault e Pineau criticano l'ONU e la neutralità dell'India - Ciò che si nasconde dietro il dibattito sull'Ungheria

PARIGI, 18. — Il dibattito all'Assemblea Nazionale, nel corso del quale il governo dovrà rispondere a numerose interpellanze sul fallimento della spedizione in Egitto, sulla crisi atlantica e sulla Algeria, si è aperto stamattina con la più cinica delle diatribe, avendo il governo — di buon grado — accettato la proposta democristiana di discutere la questione sui fatti d'Ungheria.

La manovra era semplice: spostare ancora una volta i risentimenti dell'imperialismo sconfitto sul terreno dell'anticomunismo, mascherare, con una procezione, la lunga serie di scacchi politici, diplomatici e militari subiti, in questi ultimi mesi, dal governo Mollet.

CON I VOTI DELLE SINISTRE E DELL'UNION VALDOTAINE

Eletto un comunista a sindaco di Aosta

Formata una giunta con due socialisti, due unionisti e due democristiani i quali però hanno rassegnato le dimissioni

AOSTA, 18. — Il compagno Giulio Dolci è stato eletto questa sera sindaco della città di Aosta. Un applauso fragoroso si è levato dai banchi consiliari di sinistra e dalla folla, che grida le trascorse riserve al pubblico. L'altro e gli scaldò del palazzo municipale. In questo modo, dopo trattative durate per oltre un mese, si è potuto rispettare in pieno la volontà popolare quale si era espressa nelle elezioni svoltesi l'11 novembre scorso, che avevano dato alla «Lista cittadina» dei comunisti e degli indipendenti il maggior numero di suffragi. Successivamente, accanto a Dolci, è stata eletta una giunta della quale fanno parte due democristiani, due comunisti, due socialisti e due unionisti. Le operazioni di voto e le discussioni si sono protratte sino a tarda ora seguite con uguale intensità dal pubblico.

Al termine del faticoso lavoro per la nomina dei due assessori supplenti si ripeté lo stesso schieramento di prima e vengono proclamati De Vita (Unione Valdotaiana) e Costante Zamboni (Lista Cittadina).

FORSE UNA NUOVA POLITICA DI WASHINGTON VERSO L'ASIA

Goesistenza e Medio Oriente nei colloqui Nehru-Eisenhower

Il segretario di Stato Foster Dulles afferma in una conferenza stampa che gli Stati Uniti non contestano all'URSS il diritto di essere circondati di paesi amici

WASHINGTON, 18. — Nehru e Eisenhower sono riuniti oggi a Washington in un colloquio che si protrarrà per una giornata trascorsa nella tenuta di campagna del presidente indiano a Gettysburg. Essi hanno avuto modo di conversare per circa dodici ore, comprese quelle trascorse in vettura e quelle dedicate ai pasti, senza testimoni. Un portavoce della Casa Bianca ha detto «spera che i due capi di governo abbiano affrontato tutti i più importanti problemi internazionali, ma non li ha enunciati».

Fin qui le intenzioni americane. Il fatto è, tuttavia, che tali intenzioni dovranno potersi manifestare in concreto, e perciò avviene che tutti gli osservatori considerino come un fatto di grande importanza il dialogo fra Nehru e Eisenhower, quello relativo alla assistenza che gli Stati Uniti potranno dare al secondo piano quinquennale indiano. Il problema assolutamente fondamentale di soluzione non facile poiché comporta la totale revisione della politica americana di «aiuti», giunta a un palese fallimento. E' dimostrato infatti che gli «aiuti» USA, con l'eccezione anche degli investimenti privati sono stati finora costantemente inferiori anche alle cifre di investimenti considerati indispensabili al mantenimento del bassissimo tenore di vita dei paesi «beneficiari». Le operazioni del capitale privato americano in India e negli altri paesi dell'Asia sud-orientale, d'altronde, hanno registrato profitti superiori agli investimenti e infine l'accaparramento americano delle materie prime prodotte in tali paesi ha portato ad abbassare i prezzi, per un valore più grande di quello dei ca-

Il dito nell'occhio

Il leader radicale trova che la Francia, in quel che sta sbagliato la direzione di ogni suo passo, che continuando su questa strada rischia di trovarsi scartata dal concerto internazionale e ridotta al rango di piccola potenza.

Di qui, oltre alla perdita di prestigio, ne è nata la crisi dell'alleanza atlantica perché «una alleanza porta la fiducia reciproca e nessuna misura può essere presa alle spalle degli alleati».